



## il week end OSTUNI

santi e putti scolpiti dall'ostunese Giuseppe Greco, che prese a modello la guglia marmorea barocca nella piazza del Gesù Nuovo a Napoli. In cima si ammira la figura di Oronzo benedice, nei suoi paramenti vescovili, mentre a mezza altezza, dai quattro angoli di una balaustra, si sporgono San Biagio, Sant'Agostino, Sant'Irene e San Gregorio Armeno. Su un lato della piazza si allunga il palazzo municipale, ricavato da un ex monastero francescano, con un'imponente facciata aggiunta nell'Ottocento. Dello stesso periodo è la facciata dell'adiacente chiesa di san Francesco, dove spicca per contrasto un bel portale moderno in bronzo, opera dello scultore Egidio Giardioli, che celebra alcuni episodi della vita del poverello di Assisi.

### Reperti del Paleolitico e decori barocchi

La luce abbagliante spinge a infilarsi nella frescura ombrosa di via Cattedrale, che serpeggia verso la sommità del borgo, fino a raggiungere la **concattedrale di Santa Maria Assunta, nascosta fra i palazzi. A farla costruire, intorno alla metà del Quattrocento, furono i sovrani aragonesi, in uno stile che nell'eleganza delle forme preannuncia il Rinascimento.** Ancora gotico è però il gusto per i particolari: lungo le linee esterne dell'edificio, fregi e archetti si rincorrono formando un leggiadro merletto di pietra; finemente decorato è anche il grande rosone al centro della facciata, con l'immagine del redentore benedice. All'interno, la chiesa presenta invece una veste barocca, frutto dei molteplici restauri e rifacimenti occorsi nel Seicento e Settecento. Fra gli stucchi sopravvivono, isolati, frammenti dell'edificio originario, come il capitello della colonna adiacente al portale di san Biagio, decorato con scene della vita di Gesù.

Nella piazza antistante la cattedrale, l'occhio cade sull'arco Scoppa, la leggiadra galleria sospesa in pietra che collega il palazzo dell'ex seminario con quello che un tempo ospitava i vescovi della città. Oggi al piano terra dell'antico palazzo dell'Episcopio è allestito il Museo Diocesano, dove sono esposte le opere d'arte provenienti dal Tesoro del Capitolo della concattedrale, dalla collezione archeologica capitolare e da chiese e ►

In alto: un altare della chiesa di San Vito Martire che oggi, insieme all'attiguo ex convento carmelitano di Santa Maria Maddalena dei Pazzi, ospita il Museo Civico di Civiltà Preclassiche della Murgia

Meridionale. Qui si conservano i ritrovamenti archeologici del territorio, tra cui lo scheletro Ostuni 7 di una donna vissuta 28 mila anni fa. Pagina seguente: le mura aragonesi della città, erette alla fine del Quattrocento.



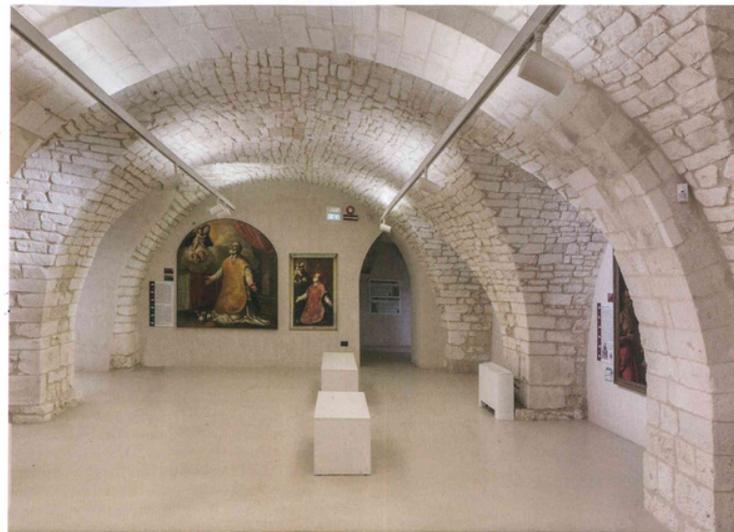
Arrivando dalla litoranea, Ostuni si erge bianchissima su tre colli fra gli ulivi che ondeggiavano al vento, con il blu dell'Adriatico all'orizzonte. Sembra un enorme transatlantico punteggiato di mille finestre, in navigazione in un mare grigio-argento. Avvicinandosi al borgo antico si nota che molti edifici lungo il suo perimetro sono stati costruiti inglobando l'antica cinta muraria, di cui rimangono ampie tracce mimetizzate sotto la calce bianca che ricopre ogni cosa. A erigere le mura, alla fine del Quattrocento, furono gli Aragonesi, per proteggere la città dal rischio di incursioni ottomane. La visita inizia da piazza della Libertà, il principale luogo d'incontro cittadino, un grande spiazzo triangolare all'intersezione fra il nucleo antico e i quartieri più moderni. Qui svetta la colonna di Sant'Oronzo, il monumentale obelisco in calcare rosato fatto erigere dalla cittadinanza in onore del patrono nel 1771, al termine di una pestilenza. Alto più di venti metri, è un trionfo di

il week<sup>end</sup>  
OSTUNI



Uno scorcio ravvicinato del centro storico: in cima si riconoscono la concattedrale di Santa Maria Assunta, costruita

a metà del Quattrocento dagli Aragonesi, e la cupola della chiesa settecentesca dedicata a San Vito Martire.





## il week end OSTUNI

Accanto ai resti, un accurato diorama ricostruisce l'ambiente del ritrovamento: la donna, prossima al parto, era adagiata in posizione fetale, con un braccio sul ventre a protezione del bambino.

### Dalle terrazze del centro si guarda il mare

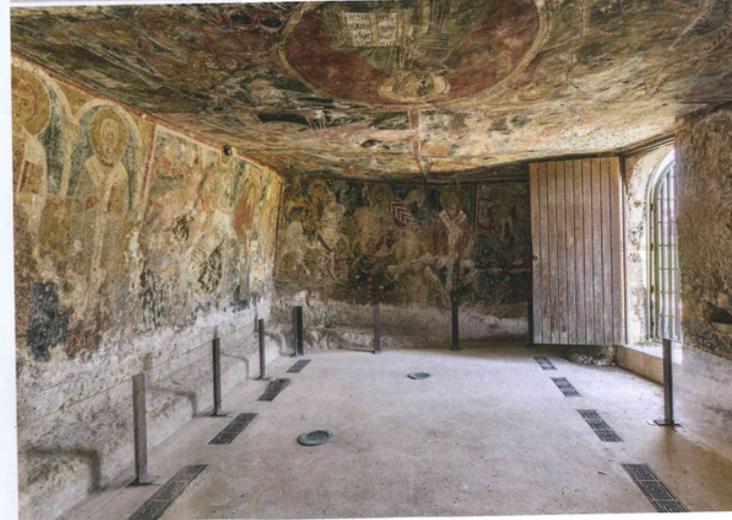
Al termine della visita, la curiosità spinge a vagare senza meta nel labirinto concentrico dei vicoli del centro di Ostuni, imbiancati a calce e scanditi da archi che sostengono e collegano gli edifici. Ogni tanto dalla massa compatta dei muri emergono eleganti loggioni in pietra e portali barocchi. Dalle terrazze sui tetti, la vista spazia sugli ulivi della piana fino al mare; diversi edifici conservano al loro interno i caratteristici ambienti "a grotta", scavati nella pietra viva. E disseminati di grotte sono anche i dintorni, con insediamenti rupestri nascosti nelle lame carsiche del territorio. A due chilometri dalla città, lungo la strada per Fasano si trova il Parco Archeologico e Naturale di Santa Maria di Agnano, con la grotta dove il paleontologo Donato Coppola nel 1991 scoprì la sepoltura di *Ostuni 1*. Le sue ricerche in loco sono proseguite in modo sistematico, evidenziando come la caverna abbia ospitato con continuità, per circa 30 mila anni, riti e culti legati a figure femminili, dalla dea Demetra fino alla Vergine Maria, ritratta in una pittura del Cinquecento.

La presenza di chiese e di cappelle rupestri è un elemento ricorrente nelle campagne delle Murge: **un esempio prezioso è la cripta di San Biagio, al centro di un insediamento risalente al XII secolo nei dintorni di San Vito dei Normanni**. La chiesa rupestre era il fulcro di un vero villaggio realizzato nelle grotte, probabilmente scavate già a partire dal IV secolo dopo Cristo, dove fino agli inizi del XIII secolo visse una comunità di monaci italo-bizantini di rito greco. Dedicata a san Biagio, ha forme semplici ma custodisce un tesoro: la volta e le pareti del naos, la sezione dove era celebrato il culto, sono decorate con un ciclo di affreschi datato 8 ottobre 1196 ed eseguito da un artista che si firma Daniele. Recentemente restaurate, le pitture in stile bizantino raffigurano scene del Nuovo Testamento e vari santi, fra cui il titolare della chiesa, san Biagio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In alto: la raffigurazione di San Biagio nella chiesa rupestre del XII secolo intitolata al santo, a San Vito dei Normanni. Pagina seguente, in alto da sinistra: la chiesa di San Francesco (XIV secolo) con la facciata

(1683) progettata dall'architetto Gaetano Jurleo; la guglia di Sant'Oronzo (1771), opera dello scultore Giuseppe Greco, in piazza della Libertà. Pagina seguente, in basso: gli affreschi della cripta di San Biagio.



## Dove Come Quando

### OSTUNI (Brindisi)



TESTI VANNINA PATANE



Torre Guaceto



Osteria Piazzotta Cattedrale



Osteria del Tempo Perso



Palazzo Mascetti



L'Ulivo Che Canta

**INFO** lat Ostuni, corso Mazzini 8, 0831/198.24.71.

### NELLE TERRE DELL'OLIO Tra masserie, frantoi e ulivi monumentali

Nella piana che si allunga fra Fasano, Ostuni e Carovigno la tradizione della coltivazione dell'ulivo risale a tempi antichi. Nelle tenute della zona sopravvivono migliaia di esemplari monumentali plurisecolari (alcuni millenari); questi alberi dai tronchi ricchi di nodi, plasmati dagli elementi fino a trasformarsi in sculture naturali, richiedono cure speciali. Non sono adatti a una produzione intensiva, ma alcuni piccoli olivicoltori continuano a prendersi cura di loro. È il caso di Corrado Rodio, titolare dell'**Antica Masseria Brancati**, 330/82.29.10), che produce olio extravergine biologico e conduce visite guidate al suo uliveto monumentale e alla fattoria, dove



Un ulivo secolare

si trova anche un antico frantoio messapico; di probabile origine messapica; al termine si degusta l'olio della casa. La **Cooperativa Serapia** (328/647.47.19) e l'associazione **I Millenari di Puglia** (373/529.39.70) organizzano escursioni di gruppo guidate nella piana, in bici o a piedi, per ammirare i vecchi "giganti" da vicino, con tappa in qualche fattoria per degustare l'olio e altri prodotti. ■

### IL MARE A Torre Guaceto l'incontro con le tartarughe

Ostuni dista una decina di chilometri dal litorale, che offre diverse belle spiagge fra Torre Canine e Torre Santa Sabina. Uno dei tratti più interessanti è poco più a sud, sulla costa di Carovigno, nella **Riserva Naturale Statale di Torre Guaceto** (0831/98.99.76) con l'omonima Area Marina Protetta. Il nome viene dalla torre d'avvistamento aragonese. Si alternano basse scogliere e cale sabbiose, come **punta Penna Grossa**, la più comoda da raggiungere, di sabbia fine e chiara. Da lì si susseguono un'infinita di calette fra le rocce, protette dai cordoni di dune costiere e punteggiate dalla macchia; si raggiungono lungo un percorso ciclo-pedonale. Un angolo incantevole è la piccola **spiaggia delle Conchiglie**, interamente formata da frammenti e gusci di conchiglie. Per orientarsi al meglio vale la pena fermarsi al **Centro Visite Al Gausvit**, in località Serranova, dove si prenotano escursioni guidate a piedi o in bici lungo i sentieri che bordano le dune, costeggiano i canneti e tagliano per la campagna. Per chi ama la fauna marina, un'esperienza emozionante è l'incontro con le tartarughe nel **Centro Recupero Tartarughe Marine "Luigi Cantoro"** (Punta Penna Grossa, 0831/99.08.82).

### Come arrivare

**In auto:** Ostuni si raggiunge con l'autostrada A14, uscita Bari Nord, da dove si prosegue lungo le statali 16 e 379 fino all'uscita Piloni; poi si prende la provinciale 19.  
**In treno:** stazione di Ostuni, sulla linea ferroviaria Adriatica.  
**In aereo:** aeroporto di Brindisi a 36 km.  
**In camper:** area sosta camper Getsemiani, Villanova di Ostuni, via Consolato Veneziano.

### Per la visita

**CONCATTEDRALE DI SANTA MARIA DELL'ASSUNTA** (piazza Beato Giovanni Paolo II, 0831/30.11.77). Fu eretta in cima al borgo nel 1435 e completata fra il 1470 e il 1495 in stile tardogotico. Nel '700 l'interno fu trasformato a più riprese e oggi ha un aspetto barocco.

**MUSEO DIOCESANO** (piazza Beato Giovanni Paolo II 28, 0831/33.63.83). Al piano terra del palazzo dell'Episcopio, il museo ospita opere d'arte del Tesoro del Capitolo della Concattedrale e di chiese e monasteri locali, oltre a reperti di epoca messapica dalla Collezione Archeologica Capitolare. Il biglietto permette di entrare nell'adiacente giardino dei Vescovi.

**MUSEO CIVICO DI CIVILTÀ PRECLASSICHE DELLA MURGIA MERIDIONALE** (via Cattedrale 15, 0831/33.63.83). Ricavato nell'ex monastero di Santa Maria Maddalena dei Pazzi, con l'annessa chiesa, espone raccolte archeologiche di età messapica. Le ultime tre sale sono dedicate alla grotta di Santa Maria di Agnano, con i resti della sepoltura paleolitica **Ostuni 1** (cioè la **Donna di Ostuni**, gestante con un feto di otto mesi), il corredo funebre e il diorama ricostruttivo.

**PARCO ARCHEOLOGICO E NATURALE DI SANTA MARIA DI AGNANO** (strada statale 16 Km 878,2, 0831/33.63.83). Si visita la caverna dove fu ritrovata la sepoltura di **Ostuni 1**, che risale al Pleistocene Superiore. Il sito fu poi frequentato nel Neolitico e nell'età del Bronzo. Il santuario di età messapica, dedicato al culto di Demetra, fu convertito in luogo di culto cristiano.

**CRIPTA DI SAN BIAGIO** (San Vito dei Normanni, 0831/95.13.68). Dedicata a Biagio, santo taumaturgo, la chiesa rupestre conserva dipinti della fine del XII secolo, restaurati di recente. Sul soffitto è rappresentato un ciclo cristologico con scene del Nuovo Testamento, evangelisti, profeti e santi.

### Le buone soste

**OSTERIA PIAZZETTA CATTEDRALE** (largo Arcidiacono Trinchera 7, 0831/33.50.26). A pochi metri dalla concattedrale di Santa Maria dell'Assunta, questo ristorante con pochi tavoli dall'atmosfera intima ed elegante propone una cucina curata, basata su rivisitazioni delle ricette pugliesi tradizionali. Regionali sono anche le materie prime, con qualche escursione nelle eccellenze del resto d'Italia. Conto 40 €.

**OSTERIA DEL TEMPO PERSO** (via Tanzarella Vitale 47, 0831/30.33.20). Ricavato in antichi ambienti a grotta, questo ristorante di lunga tradizione propone le ricette di terra e di mare del Salento, preparate utilizzando ingredienti locali e lavorando con tecniche moderne: orecchiette alle cime di rapa oppure alle vongole, parmigiana di melanzane, polpo arrostito oppure onto in pignatta. Conto 35-40 €.

**I PIACERI DELLA CARNE** (via Verona 12, 346/867.25.54). In questo rustico locale specializzato in carne alla brace si viene per mangiare soprattutto le bombette, gli involtini di carne imbottiti con formaggio o altri ingredienti che sono tipici della zona. Conto 20-25 €.

### Per gli acquisti

**L'ULIVO CHE CANTA** (via Petrarolo 75, 340/363.36.79). Tonino Zullo intaglia e lavora sapientemente il legno di ulivo trasformandolo in sculture oppure in oggetti e utensili per la casa e accessori per uomo e donna come papillon, collane e orecchini.

### Per dormire

**PALAZZO MASCETTI EXECUTIVE ROOMS** (via Lanza 25, 333/923.60.41). Ospitata in una dimora nobiliare vicino a piazza della Libertà, questa struttura dispone di sei camere e offre ambienti curatissimi, arredati con pezzi di design moderno, e una spettacolare terrazza **solarium** con piccola piscina. La vista spazia a 360 gradi dai tetti del borgo antico fino alla campagna circostante e al mare.

**ALBERGO LA TERRA \*\*\*\*\*** (via Petrarolo 18, 0831/33.66.51). Questo hotel, ricavato in un edificio d'origine medievale del centro storico, conserva i caratteristici ambienti con soffitti a botte e dettagli di pietra al vivo. La bella terrazza a loggia è affacciata sui tetti. Offre 17 camere, tutte arredate con mobili dall'inizio del Novecento, e dispone di un bar e di un ristorante.

**FACILE!**  
INVIARLA IL QR CODE  
E RITROVA TUTTE  
LE INFORMAZIONI  
DI QUESTE PAGINE  
SUL TUO CELLULARE

